



A OCCHI APERTI

una newsletter
su fumetto
e illustrazione



[| scroll down for the english version |](#)

Benvenute e benvenuti: questa è A occhi aperti, una rubrica di Hamelin dedicata al disegno, al fumetto e all'illustrazione.

In attesa del festival, per il prossimo mese la newsletter avrà una cadenza settimanale!

IN QUESTO NUMERO

Manca meno di un mese al festival [A occhi aperti](#), che si terrà a Bologna dal 19 al 23 novembre. Quest'anno, tra le mostre principali ci sarà "[Riflesso fantasma](#)", un dialogo tra Dario Sostegni e Bérénice Motaïs de Narbonne - in arte B*mo - che sarà allestita negli spazi dell'Accademia di Belle Arti di Bologna e inaugurerà in presenza degli artisti il 19 novembre alle ore 18:00.

Di seguito un contributo critico di Alberto Falco, disegnatore e componente del gruppo di lavoro del festival, sull'opera dei due giovani fumettisti che sarà esposta in mostra.

Alberto Falco

Perdersi insieme. I mondi accanto di Dario Sostegni e B*mo.

Una delle mostre di questa edizione di A occhi aperti sarà "Riflesso fantasma", un dialogo tra [Dario Sostegni](#) (1994), co-autore con [Raffaele Sorrentino](#) de [Il sogno della cicala](#), in uscita per Canicola, e l'artista

francese Bérénice Motaïs de Narbonne - in arte [B*mo](#) (1992), le cui due opere a fumetti, [Quitter la baie](#) e [Metadoggoz](#), entrambe pubblicate in Francia da Actes Sud BD, sono del tutto inedite in Italia.

Affiancare queste tre opere in una mostra nasce dal desiderio di portare all'interno di un contesto come A occhi aperti una tendenza del fumetto piuttosto recente. Negli ultimi anni, infatti, lo spostamento del graphic novel da luogo del racconto dell'io a spazio di riflessione sulle forme che prende il nostro rapporto col mondo (tendenza già indagata in [Qui? Come abitare oggi](#) e al centro di tutte le edizioni di A occhi aperti finora), ha portato allo stravolgimento delle forme che nel fumetto hanno per lungo tempo avuto certi immaginari.

Le storie di Dario Sostegni e B*mo si collocano nella tendenza contemporanea a immaginare nuove forme possibili di mondo e mettere in scena derive e implicazioni che in esse si generano. Si potrebbe parlare di una nuova fantascienza che però col futuro ha spesso ben poco a che fare. Anche solo guardando al mercato italiano è evidente la comparsa di diverse opere che sono collocabili sotto questa definizione : [Spa](#) di Erik Svetoft, [Il grande vuoto](#) di Léa Murawiec, [La forma che mi hai dato](#) di Lorenzo Ghetti, I diversi [Lore books](#) curati da Hollow press, [Metax](#) di Antoine Cossé, [Collo di Bottiglia](#) di Marco Quadri e molte altre.

In tutte queste storie la natura del mondo che circonda i personaggi diventa componente fondamentale del racconto. La forma organica in particolare prende rilievo, l'inconoscibilità della natura, il fascino per il microscopico, per la simbiosi, le creature e i luoghi abbandonati e nascosti, in cui tutto fermenta, prende vita in modo nuovo; spazi in cui le cose possono ancora mutare, trasformarsi in modo inaspettato. A questo si unisce spesso una forte attenzione verso nuove forme di convivenza tra esseri viventi, in un ripensamento radicale della posizione umana all'interno delle sue comunità come nell'universo in toto. L'organismo diventa simbolo di un continuo scambio, sia esso di materiale biologico o di ruoli sociali, che non può più prescindere da un'identità, in quanto è il frutto di contaminazioni obbligate. Questo senso di organicità è presente in tutta l'opera di B*mo.



Bérénice Motais de Narbonne, [ASTRALE](#), 2018

Nel 2020 esce *Quitter la baie*, il suo primo fumetto. La protagonista è ancora Magda, che aspetta con ansia che suo fratello e un suo amico, Gael, tornino dalla Metacity, la grande città dove si sono trasferiti dopo la scuola lasciandola sola alla baia, nel paesino sul mare dove hanno sempre vissuto insieme e dove non si è mai fatta altri amici che loro.

In *Quitter la baie* si trovano già alcuni dei temi che saranno centrali nella mostra: la baia, un luogo periferico, lontano dalla città, che viene percorso praticamente solo nei suoi spazi abbandonati; i boschi, che affiancano autostrade, spiagge vuote, vecchi centri commerciali; il rapporto tra i tre protagonisti, praticamente gli unici personaggi che compaiono nelle quasi 400 pagine del fumetto, sempre a metà tra amicizia e fratellanza, tra incomunicabilità e comprensione istantanea, istintuale, quasi genetica. Luoghi colmi di assenza nella forma di rovine, oggetti abbandonati, natura morta o invasiva, affiancati a una forma di presenza per sua natura magmatica, intensa, in cui è difficile dare bene una forma solida ai rapporti interpersonali, come se tutto fosse sempre in potenza, mai definibile del tutto.

Sono molti i rimandi ad *ASTRALE*, il suo corto in stop motion (premiato al Festival National du Film d'animation à Rennes, e vincitore di una menzione speciale al festival Ca Foscari a Venezia nel 2018) che racconta la storia di Magda, una ragazzina di 13 anni col potere di uscire dal proprio corpo di notte e spostarsi in altri mondi. Nel farlo incontra una serie di creature e danza con loro, in un viaggio-coreografia tra corpo, ritualità, desideri, pulsioni oscure e mistero della natura. In *Quitter la baie* Gael si traveste spesso con dei costumi, uguali a quelli di alcune delle creature

che compaiono nel corto, e balla più volte con Magda. Anche la danza diventa espressione di una forma di rapporto meno definita, per sua natura in movimento e non stabile, basata su distanze fisiche in continuo mutamento. Non solo, a un certo punto Magda e Gael compiono uno strano viaggio, in forma di bambini, in un altro mondo.



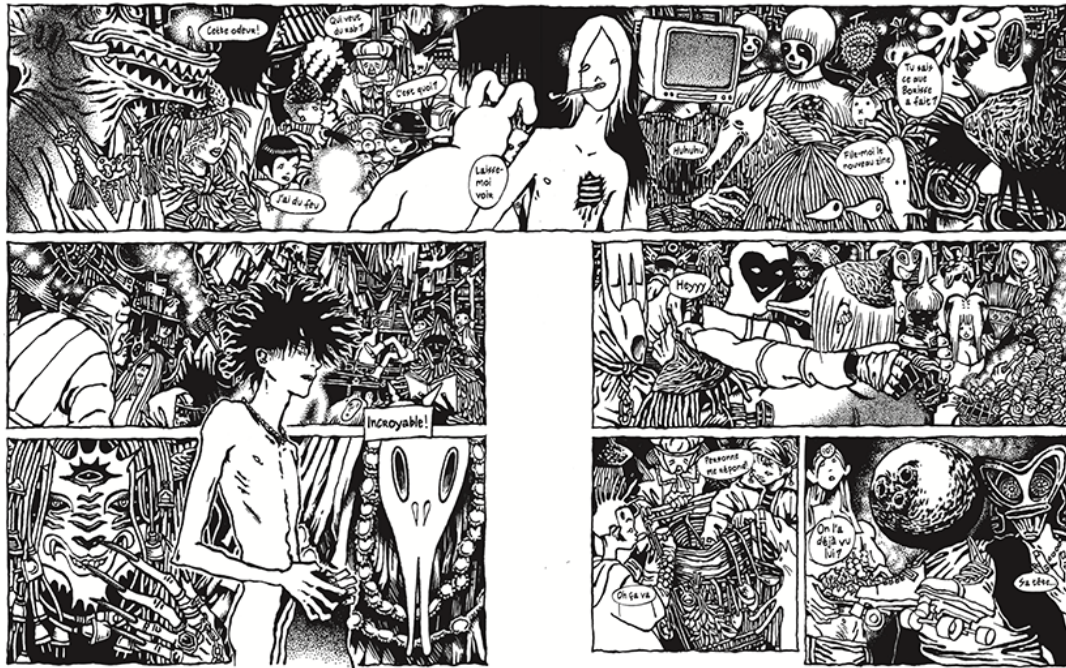
Bérénice Motais de Narbonne, [*Quitter la baie*](#), Actes Sud BD, 2020

Metadoggoz, il suo secondo fumetto, esce tre anni dopo. Stavolta il protagonista è Gael e l'ambientazione è la Metacity, in cui vive come un randagio. All'inizio del libro la camera in cui abita con gli amici si allaga. Inizia così a dormire all'addiaccio, tra feste e droghe, e una notte, dopo una fuga dalla polizia, finisce da un'altra parte, in una città nella città, un luogo di ritrovo per i reietti: le persone rifiutate dalla Metacity, un posto a metà tra una comune, un aldilà metamorfico e una discarica.

Anche in *Metadoggoz* tornano temi e personaggi, e l'ambientazione urbana diventa teatro di una nuova forma di mostruosità, di danza, di rapporti sempre *in fieri*. Tornano il fratello di Magda, che nella città mostra un volto più cinico e duro, quasi la voce di una ragione corrotta e dissociata dalla realtà; il fuoco, una forza primitiva capace di distruggere ogni cosa, che in *Quitter la baie* Gael invocava spesso come soluzione a ogni problema.

Ma *Metadoggoz* è anche una storia che parla di un inferno urbano, di una città che è spazio di esclusione, in cui lavoro e ricchezza comandano i rapporti. Viene raccontata molta più folla che in *Quitter la baie*, massa che a volte prende la forma di una sorta di carnevale e mette in scena l'idea di un'identità plurale e non più vincolata al singolo, altre volte diventa spazio

di alienazione, di perdita di un senso di comunità. Se *Quitter la baie* indaga l'inconscio, le origini, la crescita, *Metadoggoz* è una storia sull'entrare in una collettività, sull'accettazione o meno di un contratto sociale, sulla presa di coscienza che la propria identità non può scindersi da un mondo plurale.



Bérénice Motais de Narbonne, [Metadoggoz](#), Actes Sud BD, 2023

È chiaro che l'opera di B*mo segue da anni un percorso, o forse sarebbe meglio dire un sentiero, un tracciato, che si può anche conoscere, ma che inevitabilmente continua a mutare a causa di agenti esterni. Tre opere molto diverse in termini di atmosfere, luoghi raccontati e riferimenti a certi immaginari, ma profondamente interconnesse da alcuni elementi fondamentali, che sembrano quasi l'ossatura, i punti più profondi, centri di gravità, attorno ai quali si radunano tutte le storie possibili, tutti i mondi possibili.

Il sogno della cicala è il frutto di un lungo lavoro di collaborazione tra Dario Sostegni e [Raffaele Sorrentino](#). Nel lavoro di entrambi è sempre stato presente il desiderio di raccontare momenti di passaggio. Il primo fumetto breve di Dario, uscito per Canicola nel 2017, [Sempre insieme](#), è un racconto di formazione che procede per frammenti. I luoghi abbandonati, le relazioni contenute, intime, sono anche qui il terreno di gioco per un'età di passaggio che non viene raccontata nel suo prima o nel suo dopo, ma nel suo essere sempre a metà.

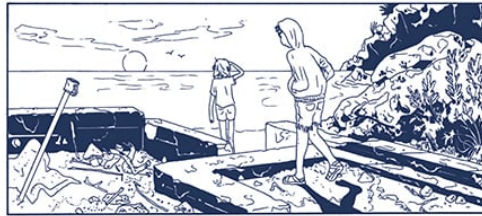
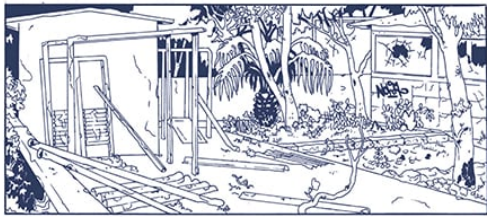
Raffaele Sorrentino invece, in *Fehida* (di cui è disegnatore sulla sceneggiatura di Tommaso Renzoni), racconta infanzie e adolescenze condizionate e vissute dentro una faida di 'ndrangheta, e come questa condizione stravolga le forme di passaggio possibili da un'età all'altra. *Il sogno della cicala* nasce innanzitutto da una condivisione e riflessione lunga su come questo racconto dell'età di passaggio parli col *weird*, la fantascienza organica, gli spazi liminali, tutta una serie di immaginari che negli ultimi anni stanno venendo sempre più raccontati all'interno di film, videogiochi, fumetti e che hanno al centro un ripensamento dell'agentività, della natura, del mistero e dello spazio circostante.

Il risultato è un racconto in cui tre amici, Mirko e Julia (che sono anche fratelli) e Villa vivono un'estate di passaggio. Come in *Quitter la baie* torna il paesino sul mare e la solitudine, anche qui gli unici personaggi che vediamo camminare tra rovine abbandonate, spiagge dimenticate e sottopassaggi pieni di erbacce e rovi, sono i protagonisti del fumetto.

Da un po' il fratello di Villa, Devid, è scomparso. Un giorno, mentre fanno il bagno, Villa lo vede in fondo al mare. Quando escono dall'acqua non si rendono conto di essere finiti da altrove. Il paese sembra identico a quello che conoscono, ma gli edifici sono da tutt'altra parte rispetto a dove sono di solito, la geografia è cambiata, e loro sembrano gli unici abitanti rimasti.

Il sogno della cicala mette in scena un *weird* organico, in cui le rovine diventano l'unico sfondo possibile di un mondo in continuo mutamento, in cui tutto può trasformarsi in altro, un processo di metamorfosi a cui anche i tre ragazzi saranno sottoposti. Devid è finito prima di loro in quel mondo, ed è irrimediabilmente cambiato. Come nei fumetti di B*mo, anche in questo le relazioni interpersonali non sono scindibili da una forma e da un'idea di mondo che procede parallela a esse, come se le due cose si influenzassero inevitabilmente a vicenda.

La scomparsa di Devid e l'entrata in un mondo metamorfico e diverso è anche la perdita di qualcosa dell'infanzia, che come un'esuvia si scolla per lasciare il posto a qualcosa di inconoscibile e indefinito, senza una forma chiara. I Mondi accanto sono in noi tanto quanto fuori da noi, e ci sono momenti in cui tutto sembra permeabile, in cui cambiare diventa l'unica scelta obbligata e possibile.



Dario Sostegni, Raffaele Sorrentino, [Il sogno della cicala](#), Canicola, 2025

NEL PROSSIMO NUMERO DI A OCCHI APERTI

- L'anteprima di un articolo di Marco Libardi che comparirà nel n.123 della rivista "gli asini" in uscita a Novembre 2025.

Se vuoi recuperare i vecchi numeri della rubrica [A occhi aperti](#) visita il nostro [archivio](#).

**otto
per
mille**

SOKA GAKKAI
ISTITUTO BUDDISTA ITALIANO

A occhi aperti è un progetto sostenuto con i fondi Otto per Mille dell'Istituto Buddista Italiano [Soka Gakkai](#)

DONA IL TUO

5X1000

A HAMELIN

c.f. 92047890378



© Joëlle Jolivet

| English version by Elena Brothers and Giacomo Canton |

A OCCHI APERTI

a newsletter
about comics
and illustration



Welcome to A occhi aperti, Hamelin's space dedicated to drawing, comics, and illustration.

While we wait for the festival, for the next month the newsletter will be published weekly!



IN THIS ISSUE:

Less than a month to go until the [A occhi aperti festival](#) that will be held in Bologna from November 19th to 23rd. This year among the main exhibitions will be "[Riflesso fantasma](#)", a dialogue between Dario Sostegni and Bérénice Motaïs de Narbonne—aka B*mo—which will be staged at the Academy of Fine Arts in Bologna and will open with the artists present on November 19th at 6:00 PM.

Below is a critical contribution by Alberto Falco, artist and member of the festival's working group, on the work of the two young cartoonists that will be on display.



One of the exhibitions in this edition of A occhi aperti will be Riflesso Fantasma, a dialogue between [Dario Sostegni](#) (1994), coauthor of [Il sogno della cicala](#), to be released by Canicola, and French artist Bérénice Motais de Narbonne, aka [B*mo](#) (1992), whose two comics, [Quitter la baie](#) and [Metadoggoz](#), both published in France by Actes Sud BD, are completely new to Italy.

The idea behind bringing these three works together in an exhibition stems from the desire to bring a rather recent trend in comics into a milieu such as that of A occhi aperti. In recent years, the graphic novel's shift from a place for the narrative of the self to a space for reflection on the forms taken by our relationship with the world (a trend already explored in [Qui? Come abitare oggi](#) and central to all editions of A occhi aperti thus far) has led to a shake-up of the forms that have long occupied certain imagery in comics.

The stories of Dario Sostegni and B*mo are part of the contemporary trend of imagining new possible worldviews and dramatizing the consequences and implications they generate. One could call them a new science fiction, albeit one that often has very little to do with the future. Even just looking at the Italian market, it is clear that several works have emerged that fit this definition: [Spa](#) by Erik Svetoft, [The Great Beyond](#) by Léa Murawiec, [La forma che mi hai dato](#) by Lorenzo Ghatti, the various [Lore books](#) edited by Hollow Press, [Metax](#) by Antoine Cossé, [Bottleneck](#) by Marco Quadri, and many others.

In all these stories, the nature of the world surrounding the characters becomes a fundamental component of the narrative. Organic form in particular takes center stage, as does the unknowability of nature, the fascination with the microscopic, with symbiosis, the creatures and abandoned and hidden places where everything is brewing, coming to life in a new way, spaces where things can still change and transform in unexpected directions. This is often combined with a strong focus on new forms of coexistence between living beings, a radical rethinking of the human role within communities and within the universe as a whole. The organism becomes a symbol of a continuous exchange, whether of biological material or social roles, which can no longer be separated from a

singular identity, as it is the result of forced contamination. This sense of organic unity is present throughout B*mo's work.



Bérénice Motais de Narbonne, [*ASTRALE*](#), 2018

In 2020, *Quitter la baie*, her first comic, was published. The protagonist is once again Magda, who anxiously awaits the return of her brother and his friend, Gael, from Metacity, the big city where they moved after school. This move left her all alone in la baie, the small seaside village where they had always lived together and where she has never made any friends except them. *Quitter la baie* already contains some of the themes that will be central to the exhibition: firstly, la baie, a peripheral place far from the city which is explored almost exclusively in its abandoned spaces - woods bordering highways, empty beaches, old shopping malls; and, secondly, but not less importantly, the relationship between the three protagonists, practically the only characters who appear in the nearly 400 pages of the comic, constantly torn between friendship and brotherhood, between incommunicability and instant, instinctive understanding on an almost genetic level.

Places filled with absence in the form of ruins, abandoned objects, still lifes or invasive nature, juxtaposed with a form of presence that is by its very nature magmatic and intense, making it difficult to give a solid form to interpersonal relationships, as if everything was always implicit, never fully definable. There are many references to *ASTRALE*, his stop motion short film (awarded at the Festival National du Film d'animation à Rennes, and winner of a special mention at the Ca Foscari festival in Venice in 2018) which tells the story of Magda, a 13-year-old girl with the power to

leave her body at night and move to other worlds. In doing so, she encounters a series of creatures and dances with them, in a choreographed journey through the body, rituality, desires, dark impulses, and the mystery of nature. In *Quitter la baie* Gael often dresses up in costumes, similar to those of some of the creatures appearing in the short film, and dances with Magda several times. Dance, too, becomes an expression of a less defined form of relationship through its very nature of being in motion and unstable, based on ever-changing physical distances. Moreover, at a certain point, Magda and Gael take a strange journey, in the form of children, into another world. It is clear that many themes from *ASTRALE* were reprised in *Quitter la baie*.

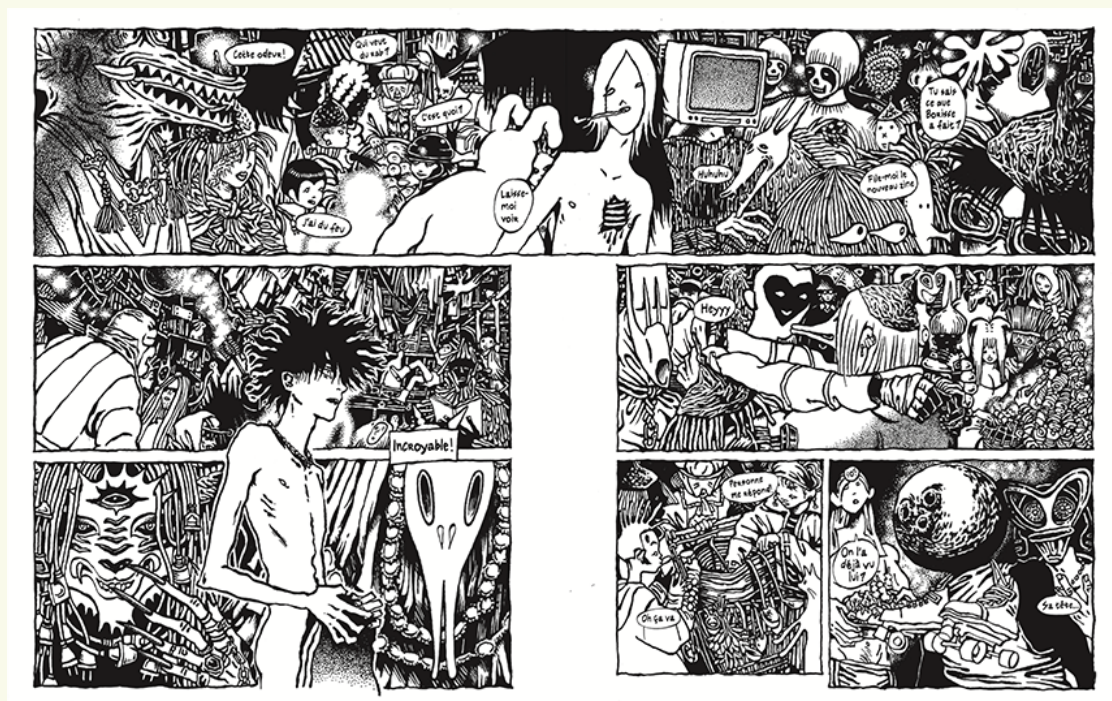


Bérénice Motais de Narbonne, [*Quitter la baie*](#), Actes Sud BD, 2020

Metadoggoz, her second comic, was published three years later. This time, the protagonist is Gael and the setting is Metacity, where he lives as an outcast. At the beginning of the book, the room where he lives with friends floods. He begins sleeping out in the open, partying and taking drugs; and, one night, after fleeing from the police, he ends up somewhere else, in a city within a city, a gathering place for outcasts, those rejected by Metacity, a place somewhere between a commune, a metamorphic afterlife, and a landfill. Themes and characters return in *Metadoggoz*, and the urban setting becomes the stage for a new form of monstrosity, of dance, of relationships always in flux. Magda's brother returns, revealing a more cynical and harsh countenance in the city, almost the embodiment of a corrupted reason detached from reality; fire, a primitive force capable

of destroying everything, which Gael often invoked in *Quitter la baie* as the solution to every problem. And Magda, too, returns, in Gael's thoughts and memories.

But *Metadoggoz* is also a story about an urban hell, a city that is a space of exclusion, where work and wealth dominate relationships. It depicts a much larger crowd than in *Quitter la baie*, a mob that at times takes the form of a sort of carnival, enacting the idea of a plural identity no longer tied to the individual; and, at other times, it becomes a space of alienation, the loss of a sense of community. If *Quitter la baie* investigates the unconscious, origins, growth, *Metadoggoz* is a story about entering a community, the acceptance or otherwise of a social contract, the realization that one's identity cannot be separated from a pluralistic world.



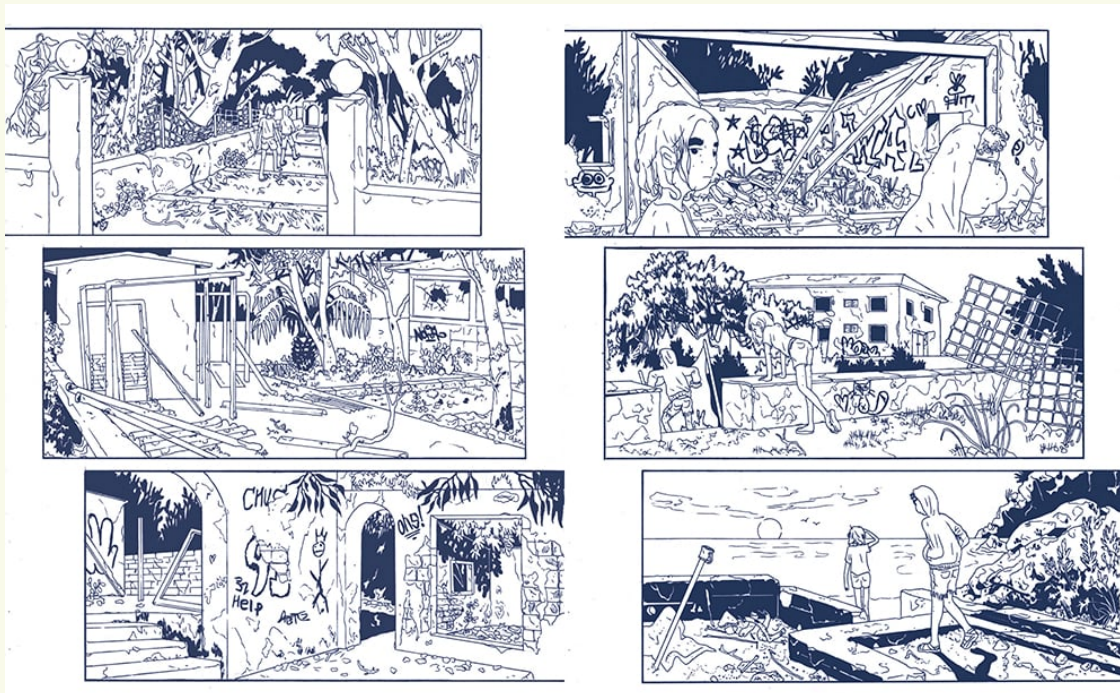
Bérénice Motais de Narbonne, [Metadoggoz](#), Actes Sud BD, 2023

It is clear that B*mo's work has been following a path for years, or perhaps it would be better to say a pathway, a trail that can be recognized, but which inevitably continues to change due to external factors. Three very different works in terms of atmosphere, locations depicted, and references to certain imagery, but profoundly interconnected by some fundamental elements, which almost seem like the backbone, the deepest points, the centers of gravity around which all possible stories, all possible worlds, gather. *Il sogno della cicala* is the fruit of a long collaboration between Dario Sostegni and [Raffaele Sorrentino](#). Both artists have always had a desire to narrate moments of transition. Dario's first short comic, [Sempre Insieme](#), published by Canicola in 2017, is a coming-

of-age story that unfolds in fragments. Abandoned places and intimate, contained relationships are also the field of play for a rite of passage that is not depicted as before or after, but as always in between. In his work *Fehida*, Raffaele Sorrentino (illustrating the screenplay by Tommaso Renzoni) recounts the childhoods and adolescences conditioned by a 'Ndrangheta feud and how this condition disrupts the possible forms of rites of passage. Their collective work on *Il sogno della cicala* stems primarily from a shared and long-term reflection on how this tale of rites of passage is in dialogue with the genre of fiction new weird, organic science fiction, liminal spaces—a whole range of imagery that in recent years has been increasingly explored in films, video games, and comics, and which centers on a rethinking of agency, nature, mystery, and surroundings. The result is a story in which three friends, Mirko and Julia (who are also siblings) and Villa, experience a summer of transition. As in *Quitter la baie*, the seaside village and its solitude return, so here, too, the only characters we see walking among abandoned ruins, forgotten beaches, and underpasses overgrown with weeds and brambles are also the protagonists of the comic. Villa's brother, Devid, has been missing for some time. One day, while bathing, Villa sees him at the bottom of the sea. When they emerge from the water, they do not realize they have ended up somewhere else. The village seems identical to the one they know, but the buildings are in a completely different location than usual, the geography has changed, and they seem to be the only remaining inhabitants.

Il sogno della cicala portrays an organic new weird, in which the ruins become the only possible backdrop to a constantly changing world, where everything can transform into something else, a process of metamorphosis that the three boys will also undergo. Devid ended up in that world before them, and he is irremediably changed. As in B*mo's comics, here too, interpersonal relationships are inseparable from a form and an idea of the world that runs parallel to them, as if the two inevitably influence each other. Devid's disappearance and entry into a metamorphic and different world also represents the loss of something from childhood, which, like a peeling skin, peels away to make way for something unknowable and undefined, without a clear shape. The worlds around us are as much within us as they are outside us, and there are

moments when everything seems permeable, when change becomes the only necessary and possible choice.



Dario Sostegni, Raffaele Sorrentino, [Il sogno della cicala](#), Canicola, 2025.

IN THE NEXT ISSUE OF A OCCHI APERTI

A preview of an article by Marco Libardi that will appear in issue 123 of the magazine "gli asini" due out in November 2025.



A occhi aperti is supported through the 8x1000 funds of the Italian Buddhist Institute [Soka Gakkai](#)

Hamelin Associazione Culturale

via Zamboni 15, 40126, Bologna
Italy



Hamelin Associazione Culturale è a Bologna,
in via Zamboni 15, 40126.

Vuoi dirci qualcosa? Scrivi a
info@hamelin.net oppure rispondi a questa
email.

Ricevi questa email perché lo hai chiesto tu
sul nostro sito o a uno dei nostri corsi o
eventi.

Se non vuoi più riceverla, clicca sul link qui sotto.

[Cancellati](#)